

Ex Mulino Gallisai, esplode la polemica

La rabbia del deputato Capelli: «È inaccettabile che ci si debba difendere dal fuoco amico della giunta regionale»

► NUORO

C'è un'inquietante aria di smobilitazione in città. L'idea di dar vita nell'ex mulino Gallisai (nel rione di Santu Predu) al museo dell'Identità si sta dissolvendo. Due giorni fa, infatti, la giunta regionale (su proposta dell'assessore alla cultura Claudia Firino) ha deciso di dirottare un milione e 600 mila euro di fondi destinati all'allestimento della galleria nuorese al museo per l'artigianato Tavolara di Sassari. Per la città, dicono in tanti, è quasi negare il futuro. «Togliere a Nuoro i fondi europei destinati al Mulino Gallisai per assegnarli al museo di Sassari è una decisione che lascia senza parole – protesta il parlamentare Roberto Capelli (Centro democratico) – Mentre alla Camera finalmente siamo riusciti a portare all'attenzione del parlamento e del Governo l'emergenza Sardegna, è inaccettabile che ci si debba difendere dal fuoco amico della giunta regionale. Tra l'altro fra due settimane in città si vota e ci sono già abbastanza problemi per vedersi sottrarre in questo modo 1 milione e 600 mila euro di finanziamenti». Capelli giudica la decisione della Giunta regionale «inopportuna e sbagliata nel merito, nei tempi e nel metodo. Il presidente Francesco Pigliaru deve attivarsi per recuperare quei fondi destinati a Nuoro».

Anche per Roberto Bornioli, presidente della Confindustria nuorese, quello della distrazione dei fondi da Nuoro a Sassari «è un vero e proprio scippo ai danni della cultura di questa città». Per Bornioli «lo scippo di un milione e 600 mila euro è l'ennesimo segno di disattenzione nei confronti del nostro territorio. L'ex mulino Gallisai, oltre a essere un esempio straordinario di archeologia indu-



Il mulino Gallisai. In basso Roberto Capelli e il sindaco Alessandro Bianchi. In alto a destra l'assessore Claudia Firino



striale, rappresenta una tessera importante dell'identità di tutta la provincia che deve essere valorizzata».

La Regione ha acquistato l'immobile dagli eredi Gallisai nel 2007 per ospitare il museo dell'Identità. Per i lavori e l'allestimento del museo è stata pre-



vista una spesa di oltre 10 milioni di euro. Un progetto ambizioso che, a distanza di otto anni, non ha visto ancora la luce. «La decisione di dirottare su Sassari i fondi destinati al museo nuorese è emblematica della considerazione che la giunta Pigliaru ha della città di Nuoro», tuona il

consigliere regionale Luigi Crisponi. Per Pietro Pittalis (FI) l'assessore Firino deve dimettersi. «È l'ennesimo atteggiamento predatorio nei confronti di un territorio che affida alla cultura le sue possibilità di rinascita non solo economica ma anche morale». Duro anche il commento di Agostino Cicalò, presidente dell'associazione Atene della Sardegna: «È sempre la stessa storia. Le somme che non vengono spese nelle zone più deboli vengono riprogrammate a favore delle zone meno deboli ignorando il principio di perequazione nell'isola». A spegnere il fuoco delle polemiche interviene la Regione. «Nessuno scippo ai danni del Nuorese. Siamo perfettamente



L'assessore regionale all'Istruzione

CLAUDIA FIRINO
Nessuno scippo ai danni del Nuorese. Siamo perfettamente consapevoli della valenza storico-culturale della struttura

consapevoli della valenza storico-culturale del museo dell'Identità di Nuoro», assicura in un comunicato il presidente Pigliaru. «Abbiamo agito col buon senso: a causa dei tempi quelle risorse non sarebbero state impegnate per l'allestimento del museo Gallisai e sarebbero state perse – le fa eco l'assessore Firino – Con questa soluzione invece non ci sarà alcuna interruzione dei lavori che saranno rendicontati nella programmazione 2014-2020». Nessuna riduzione degli stanziamenti, quindi, come conferma anche Alessandro Bianchi, sindaco della città. «Il finanziamento complessivo di 10 milioni non viene toccato». Nuoro avrà il suo museo. (g.z.)

► IL CASO

Fondi per il Nuorese spariti 32 milioni



Per Roberto Bornioli, presidente della Confindustria nuorese, lo scippo dei fondi al museo dell'Identità «è una storia già vista. Succede di continuo che con un colpo di spugna spariscono risorse prima assegnate al territorio poi mai spese». Per Bornioli l'elenco è lungo e preoccupante. «Che fine hanno fatto quel milione e mezzo di euro stanziato nel 2009 per realizzare il campus universitario? E i lavori per la Scuola Forestale perché non sono ancora cominciati nonostante lo stanziamento di 10 milioni di euro?». Per il presidente della Confindustria c'è qualcosa di incomprensibile nella politica della Regione che prima assegna le risorse e poi le fa sparire. «È grave quello che sta succedendo con le risorse dei piani di filiera e sviluppo per il Nuorese – denuncia Bornioli – Su 50 milioni stanziati nel 2012 ne sono stati impegnati appena 18 milioni per il sostegno agli investimenti aziendali. Se da un lato sono spariti 32 milioni euro, dall'altro dei 18 milioni impegnati con una delibera di Giunta a dicembre scorso le imprese non hanno ancora visto un euro».